

Tentata estorsione a San Piero Patti

Quattro persone rinviate a giudizio

SAN PIERO PATTI - Con l'accusa di tentata estorsione in concorso, e di associazione a delinquere, il giudice delle udienze preliminari di Patti, Onofrio Laudadio, su richiesta del pubblico ministero Giuseppe Verzera, ha rinviato a giudizio Giuseppe Guidara 28 anni, Salvatore Calabrò, 30 anni entrambi di Patti, difesi, rispettivamente dagli avvocati Giosuè Giardina e Tommaso Calderone, Tarquinio Calabrò, 40 di Librizzi, difeso dall'avvocato Eliana Raffa e Salvatore Arlotta, 27 anni di Montalbano Elicona, difeso dall'avvocato Massimiliano Marotta. I quattro imputati dovranno comparire davanti al tribunale collegiale di Patti il 29 ottobre 2004.

I fatti contestati agli imputati sarebbero accaduto nell'arco di tempo compreso tra il 18 dicembre 1999 e il 2 febbraio 2000 in territorio di San Piero Patti e Librizzi. Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, anche in tempi diversi, in unione e in concorso tra loro, secondo l'accusa, avrebbero Paolo Calabrese di avere rubato all'allevatore Carmelo Astone, quattro bovini.

L'intento dei quattro sarebbe stato finalizzato, secondo l'accusa, di estorcere del denaro alla vittima. Per convincerlo lo avrebbero inizialmente avvicinato e, dopo averlo accerchiato, paventandogli presunti collegamenti con gli ambienti malavitosi, lo avrebbero minacciato di gravi danni e conseguenze, se non avesse restituito gli animali rubati al proprietario oppure pagando il corrispettivo importo in denaro consegnandolo a loro stessi. A quanto pare, non soddisfatti dell'esito di questo primo "incontro", avrebbero, successivamente, raggiunto la vittima anche telefonicamente ribadendo quanto precedentemente, faccia a faccia, era stato allo stesso prospettato. Paolo Calabrese, però, per nulla scoraggiato e stanco di continuare a ricevere minacce, ad un certo momento avrebbe deciso di denunciare tutto ai carabinieri. I militari, a conclusione delle indagini, durante le quali sono state anche utilizzate intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno denunciato i quattro all'autorità giudiziaria.

Nino Arrigo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS